

[**FECONDAZIONE ETEROLOGA**]

Bene la conferma sul divieto da parte della Consulta

► **D**el tutto strumentale e fuorviante è la lettura della pronuncia della Corte costituzionale come 'apertura alla fecondazione'. Al contrario la Consulta non ha fatto altro che ribadire e ricordare ai giudici che avevano sollevato la questione di legittimità il recente e sopravvenuto pronunciamento della Corte Europea del 3 novembre u.s. la quale ha stabilito, con chiarezza e senza lasciar spazio ad alcun dubbio, che il divieto espresso nell'ordinamento italiano dalla legge 40 'non è contrastante con l'art. 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) della Convenzione dei Diritti dell'Uomo'.

L'atto della Corte Costituzionale di restituire gli atti ai giudici remittenti appare quindi più un atto giustificato da mere ragioni di economia processuale e che da presunte residuali incertezze circa la legittimità del divieto alla fecondazione eterologa. Essendo infatti mutato il quadro giuridico della questione (nelle more della sollevazione della questione della legittimità) la Corte era tenuta a restituire gli atti ai giudici remittenti; ciò per evitare di essere costretta a pronunciarsi con esito 'scontato' su una questione ormai definita dal recente orientamento comunitario. I pur minimi palletti a difesa dei diritti del concepito, tra cui il divieto di fecondazione eterologa, contenuti nella L.40 e suffragati dai referendum vengono così, dalla pronuncia della Corte, definitivamente avallati. ◀

On. Olimpia Tarzia
presidente nazionale Movimento
Politica Etica Responsabilità

